



CENTRO DI REFERENZA REGIONALE "ITTIOFAUNA"

INCONTRO CON L'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUFME PO (AIPO)

VERBALE DEL 12 GIUGNO 2020

Presenti:

Clizia BONACITO, Elisa MALENOTTI, (Regione Piemonte - Settore Biodiversità e Aree naturali);
Sara SERRITELLA (AIPO);
Paolo LO CONTE (Città Metropolitana di Torino);
Sandra BUZIO, (Parco del Po Torinese);
Paola Viviana TROVO' (EGAP Ticino e Lago Maggiore);
Claudio MASCIAVE, (Parchi Reali).

Il giorno 12 giugno 2020, alle ore 9.30, si è svolto in videoconferenza un incontro fra CRIP ed AIPO con il seguente Ordine del Giorno:

1. Individuazione delle criticità nell'applicazione della DGR 29 marzo 2010, n. 72-13725 e s.m.i.

Moderatore: Paolo Lo Conte, verbalizzante Paola Trovò.

Obiettivo del CRIP è fare il punto della situazione con gli Enti che possono, e devono, effettuare interventi in alveo (AIPO, Città Metropolitana di Torino-Settore Viabilità, Province, Regione-Settore Tecnico Regionale - ex. Genio Civile, Ferrovie ecc.) al fine di rendere effettiva l'applicazione della DGR sopra citata.

Paolo LO CONTE:

Espongo le maggiore criticità:

Primo punto:

La DGR è fatta molto bene ma prevede la **comunicazione** obbligatoria alla Provincia solo in caso di messa in secca.

Per una corretta tutela dell'ittiofauna la comunicazione **dovrebbe SEMPRE essere fatta** al fine di valutare sempre la necessità di un eventuale recupero dell'ittiofauna.

In caso di asciutta il recupero è a carico dell'Ente che effettua i lavori in alveo. Nel caso di assenza di asciutta si potrebbe pensare di lasciarlo a carico della Provincia/Città Metropolitana ma, a tutela dell'ittiofauna, in molti casi non può non essere fatto.

A tal proposito porto, solo a titolo di esempio, l'intervento fatto sul Torrente Chisola (da Volvera a Vinovo). La Città Metropolitana di Torino è venuta a conoscenza dell'intervento a lavori ormai quasi ultimati in quanto non prevedevano la messa in secca.

Tuttavia, anche se i lavori hanno interessato solo alcuni tratti fra Volvera e Vinovo, il risultato finale è stato annientare 15 – 20 km di idoneità del corso d'acqua perché non sono state adottate corrette misure di mitigazione e perché non sono stati effettuati interventi di recupero dell'ittiofauna, ad esclusione di Vinovo dove siamo stati interpellati.

E' importante evitare che in futuro accadano ancora cose come questa.

Secondo punto:

Periodo di effettuazione intervento.

I periodi di magra, idonei ad effettuare lavori in alveo, coincidono con il periodo riproduttivo dei salmonicoli. Diventa quindi fondamentale trovare una soluzione che soddisfi le diverse esigenze.

La mia proposta è effettuare i lavori in periodo di magra purché la zona dell'intervento venga ben ISOLATA dal restante corso d'acqua (con la **creazione di savanelle** per esempio) al fine di evitare il trasporto dei sedimenti a valle con il conseguente "soffocamento" dei nidi.

Terzo punto:

La DGR prevede il **ripristino ambientale** anche nei piccoli corsi d'acqua.
Importante è effettuare un buon ripristino (andrebbe già previsto sin dall'inizio nel capitolato di spesa).

Tornando all'esempio del Chisola pur essendo stato fatto il ripristino questo non è idoneo all'ittiofauna (nello specifico si è fatta una sagomatura trapezoidale).

Per questo è importante prevedere interventi di ripristino corretti ed avere presente l'obiettivo: ricreare un ambiente idoneo ai pesci e quindi il più "naturaliforme" possibile.

Sara SERRITELLA

Primo punto:

Effettuare una **comunicazione** anche senza che sia prevista la messa in asciutta penso sia possibile, così come concordare un sopralluogo per valutare ed organizzare un eventuale recupero dell'ittiofauna. Ne parlerò comunque con la P.O. Organizzativa dell'Ufficio di Torino ing. Chiara Muzzolon.

Secondo punto:

Possono esserci problemi di costi ma non è detto. Importante è essere collaborativi al fine di individuare bene gli **interventi migliorativi** necessari al fine di ridurre l'impatto.

Terzo punto:

Anche in questo caso è importante avere la vostra collaborazione al fine di individuare al meglio il miglior **ripristino** possibile. A volte è tuttavia un problema concreto parlare con gli escavatoristi perché fargli capire che devono fare le cose irregolari non è sempre semplice.

Tuttavia in alcuni casi, visto che si è fatto cenno agli interventi sul torrente Chisola, come ad esempio per i 300 m di alveo a monte del ponte di Vinovo, è stato difficile effettuare un corso d'acqua naturaliforme in quanto sono presenti un argine sia in sinistra e sia in destra idrografica, ambedue in frodo, pertanto, con opere così importanti a tutela del territorio retrostante, il corso d'acqua deve essere tenuto nelle migliori condizioni possibili per il corretto deflusso delle acque in caso di piena e nelle migliori condizioni per consentire una corretta ispezionabilità delle opere stesse. La collaborazione in casi simili diventa uno strumento fondamentale per una migliore gestione delle lavorazioni in alveo.

Paola TROVO'

Sentendo le parole di Sara Serritella si potrebbe pensare a fare dei momenti di formazione agli escavatoristi al fine di spiegarli l'utilità di quello che gli viene richiesto ma questo è possibile solo se le ditte che operano in alveo hanno un giro ristretto e, quindi, sono sempre le solite.

Ribadisco inoltre la necessità di concordare bene gli interventi di ripristino.

Paolo LO CONTE:

Circa 15 anni fa sono stati fatti opuscoli divulgativi, proprio in riferimento alla corretta esecuzione di lavori in alveo, dalla Provincia di Torino e dalla Regione Lombardia.

Sara SERRITELLA

Sono d'accordo con la formazione ma c'è molta variabilità delle imprese quindi è difficile coinvolgere tutti i possibili operatori, ma non è assolutamente da escludere. Chiedo che intanto mi vengano trasmessi gli opuscoli citati da Paolo Lo Conte.

Sandra BUZIO:

E' necessario stipulare un accordo formale su quanto concordato.

Sara SERRITELLA

Si, con l'accordo sarà più semplice anche per noi lavorare con una procedura più precisa.

Claudio MASCIVE'

Concordo con tutto quanto esposto da Paolo Lo Conte. Ricordo inoltre che ci sono anche le MdC e noi, come Ente, le facciamo applicare senza deroghe.

L'incontro si conclude alle 10,45 circa